Mentre fa il giro dei clienti

#### Garzone 13enne muore travolto da autotreno

Un altro bimbo sostegno di una numerosa famiglia - A Palermo sono migliaia

Giorgio Faia, 13 anni, garzone di macelleria, è morto stamattina schiacciato da un'autotreno mentre compiva il «giro delle poste»

Il bambino-lavoratore è stato travolto in cor so Calatafimi, una delle strade piu trafficate della città, da un camon che procedeva nella sua stessa direzione, mentre stava pedalando, come ogni giorno, sulla sua bicicletta per consegnare carne a domicilio: agganciato dall'automezzo è stato sbalzato di sella e sbattuto a terra. Il conducente dell'autotreno non ha retto all'atroce spettacolo del bimbo morto sull'asfalto: dopo l'investimento si è dato alla faga. Il numero di targa è stato comunque notato da un passante che l'ha dato alla polizia. Poco dopo però l'investitore si è costituito

Giorgio Faia, terzo di nove figli, orfano da parte di madre dall'età di sei anni, era un importante sostegno economico per la famiglia. Il padre Antonio di 44 anni lavora al mercato ortofrutticolo e le poche migliaia di lire guadagnate dal bambino andando su e giù da un palazzo all'altro a eseguire commissioni erano fondamentali per integrare il precario bilancio familiare.

familiare.

La sua storia, la sua vita, sono la storia, la vita di almeno altri 15 mila bambini che a Palermo evadono la scuola dell'obbligo, dei 35-40 mila lavoratori sotto i 14 anni: cifre che salgono vertiginosamente quando poi le scuole chiudono i battenti. Anche chi va a scuola infatti, d'estate si dedica a tante piccole occupazioni; i lavori che spesso vengono definiti e non pesanti » ma che possono costare la vita.

Dal tribunale d'Amburgo

## Carcere a vita al nazista 230 mila ebrei

Per due anni capo della Gestapo a Varsavia - Già condannato a dodici anni

Il Tribunale di Amburgo ha oggi annullato una precedente mite sentenza emessa contro un criminale nazista da un altro tribunale della Repubblica federale tedesca, pronunciando una condanna all'ergastolo. I giudici hanno condan nato al carcere a vita il nazista Ludwig Halin ex comandante della polizia segreta a Varsavia durante la seconda guerra mondiale. Due anni fa lo stesso Ludwig Hahn, pur assendo stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di numeros civili nella capitale polacca, venne condannato a 12 anni di carcere.

I giudici del Tribunale di Amburgo, ne'la motivazione della sentenza, affermano oggi di aver riconosciuto Ludwig Hahn colpevole di aver abusato della sua posizione di capo della Ge-stapo (la famigerata polizia segreta nazista) della capitale polacca occupata, nel 1942 e nel 1943, per «pianificare, organizzare e mettere in esecuzione il trasferimento di almeno 230 mila ebrei dal ghetto di Varsavia al campo di concentramento di Treblinka dove, quanti sopravvissero al viaggio, furono uccisi nelle camere

Il nome di Ludwig Habn era legato al massacro computo dalle truppe naziste contro gli ebrei relegati nel ghetto della capitale polacca e agli orrendi misfatti del campo di Treblinka, Ufficialmente ad Hahn viene attribuita la morte di 230 mila ebrei polacchi, ma le innocenti vit-time di questo criminale di guerra sono molte di più.

Sul delicato problema dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale

### Illegittime per la Cassazione le sentenze della Sacra Rota

Un'eccezione di illegittimità costituzionale relativa alla esecutività in Italia delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici in materia di matrimonio è stata accolta ieri dalla Corte di Cassazione. Di conseguenza gli atti processione della conseguenza gli atti processione. conseguenza gli atti processuali di un ricorso in Cassazione contro una sentenza della Corte d'Appello, sono stati rimessi alla Corte Costituzionale che dovrà risolvere la delicata questione del duplice aspetto giuridico che attualmente vice nel notire. plice aspetto giuridico che at-tualmente vige nel nostro Paese dove ai cittadini è con-sentita una scelta fra il ma-trimonio civile, regolato dal-le leggi italiane e il matri-monio religioso, regolato dal diritto canonico ma ricono-sciuto dallo Stato italiano, Den pintura medio queste

Per chiarire meglio questa disparità esistente attualmente è utile ricordare alcuni diritti previsti dal matrimonio religioso. Il diritto canonico fra le cause di nullità oltre quelle previste delle leggi italiane, prevede anche quelle del «bonum fidei», cioè quando uno dei due coniugi non credeva all'atto del matrimonio all'indissolubilità del vincolo, del «bonum proli» quando non voleva avere del figli, e del «bonum sacramenti» quando non credeva nel vincolo inteso come sacramento. In questi casi il matrimonio può essere dichiarato nullo ed avere effetto anche per l'angrafe italiana. Questo annullamento è del resto abbastanza facile ottenerio dalla Sacra Rota, anche se le relative pratiche legali sono notevolmente costose. Infatti è sufficiente che uno dei due coniugi dichiari sotto giuramento di essersi sposato con la «riserva mentale» prevista da una delle tre ipotesi disparità esistente attualmen utile ricordare alcuni

di Cassazione che doveva de-cidere su una sentenza della Corte d'Appello emessa nei confronti di due ex coniugi, il prof. Aldo Mir Gospodinoff, docente di reumatologia all' Università di Roma, e la si-gnora Gigliola Di Filippo.

Università di Roma, e la signoza Gigliola Di Filippo.

Il loro matrimonio fu annullato dal tribunale del vicariato su istanza del marito che affermò di essere contrario all'indissolubilità del vincolo. La moglie da parte sua per non perdere ogni diritto agli alimenti si era opposta ed aveva chiesto il divorzio. Dopo aver ottenuto la sentenza di divorzio con le relative decisioni dell'autorità giudiziaria italiana in materia patrimoniale, la Corte di Appelio annullò questa sentenza sostenendo che la decisione della la procedura per il divorzio con l'amullamento religioso del matrimonio. L'interessata ricorse in Cassazione e i suoi difensori, avv. Mauro Mellini e Paolo Barile, hanno sollevato l'eccezione di in-

costituzionalità dell'art 17 della legge di attuazione del Concordato. In sostanza è stato sostenuto che una sentenza dello stato italiano non può essere cancellata da un giudizio ecclesiastico che tra l'altro non garantisce il diritto alla difesa. Inoltre sono state avanzate altre considerazioni che riguardano gli articoli 3, 19 e 25 della Costituzione e cioè i principi dell'eguaglianza del cittadini, della libertà religiosa e del giudice naturale.

Su un altro ricorso presen-

Su un altro ricorso presen-tato dalla signora Filomena Albanese che si vide annulla-re il matrimonio dalla Sacra Rota su istanza della cognata, Rota su istanza della cognata, una ex suora che aveva ottenuto la nomina dal Cardinal Vicario a curatrice e tutrice del fratello ritenuto non sano di mente, la Cassazione ha rinviato gil atti alla Corte d'Appello in quanto non era stato fatto il contradditorio fra le parti

Il PM al processo per le bimbe uccise a Marsala

#### Richiesto l'ergastolo per Vinci Ma dove sono finiti i complici?

Nostro servizio

cile ottenerio dalla Sacra Rota, anche se le relative pratiche legali sono notevolmente costose. Infatti è sufficiente che uno dei due coniugi dichiari sotto giuramento di essersi sposato con la riserva mentale » prevista da una delle tre ipotesi L'annullamento religioso non comporta a differenza del divorzio, la corresponsione di alcun assegno all'altro coniuge come previsto dalle leggi italiane che stabilisco no precise garanzie sul piano economico fino a quando l'altro coniuge non si risposi.

Ecco quindi che sorge una disparità di trattamento nei due diversi tipi di matrimonio, religioso e civile. Ed è quanto ha rilevato la Corte

pe. La pubblica accusa ha invece chiesto l'assoluzione del Vinci dalle altre imputazioni contenute nell'ordinanza istruttoria del giudice di Marsala Russo e cioè dall'occultamento delle tre bimbe, dagli atti di libidine, dal furto del nastro adesivo della S. Giovanni, l'industria del Nania presso la quale il Vinci lavorava come fattorino.

Per il coimputato di Vinci, Giuseppe Guarrato, quell'enig-matico proprietario del pozzo di Contrada Amabilina in fondo al quale vennero ritrovati i corpicini di Ninfa e Virginia e accusato di aver visto e non aver pariato, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ma la requisitoria della Ma la requisitoria della pubblica accusa non si è limitata ad un esame delle colpe di Michele Vinci, ha scavato più a fondo sugli altri
complici « perchè Vinci — ha detto chiaramente il dottor
Montalto — ha avuto dei complici, dei mandanti ». In tutti questi tre mesi di dibattimen-to il pubblico ministero si è battuto per andare oltre Vin-ci, per arrivare alla «verità alternativa», ma s'è dovuto scontrare contro un modo di scontrare contro un moud della fare giustizia, quella della Corte di Assise di Trapani che ha sistematicamente, sen za alcuna motivazione, respinto tutte le richieste per nuove indagini, per nuovi accerta-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4
Oltre tremila palermitani
hanno seguito ieri mattina i
funerali dell'agente di P.S.
Gaetano Cappielo ucciso mercoledi sera nella borgata di
villaggio Ruffini nel corso di
uno scontro a fuoco con una
banda specializzata in estorsioni. I funerali sono partiti ieri mattina alle 11 dalia chiesa dei Rimedi in piazza Indipendenza e si sono
conclusi davanti alla sede della squadra mobile della que-

conclusi davanti alla sede della squadra mobile della questura dove era stato allestito un catafalco ricoperto dal
tricolore e dove i colleghi
hanno dato l'ultimo addio all'agente ucciso. Numerosissime le corone di fiori — tra
le altre quella del Capo dello Stato e quella dell'industriale Angelo Randazzo, minacciato della estorsione e rimasto ferito nel corso della

masto ferito nel corso della sparatoria — massiccia la presenza di circatti presenza di cittadini e agen-ti di P.S

PALERMO, 4

mandati di catiura.

Tra gli arrestati c'è Michele Micalizzi, 26 anni, pregiudicato per una serie di reati minori, arrestato l'altra seria sulla piazza del villaggio Ruffini pochi istanti dopo la sparatorie. Suo fratello Salvatore (23 annil) sarebbe fra i quattro ricercati. Il secondo degli arrestati sarebbe un certo Davi. I due fermati sarebbero i Buffa, padre e figlio, impiegati dell'Agravicola, una azienda che si trova a venti metri dal luogo del delitto e che, secondo la polizia, era che, secondo la polizia, era la base della banda Il rap-porto che verrà consegnato al magistrato fissa gia, quin-di, per grandi linee l'attività e la responsabilità della banda

Solenni funerali a Palermo a Gaetano Cappiello

che ha ucciso l'agente di PS

I malviventi si erano specializzati in estorsioni — Già operati due arresti e

PALERMO — Rosalba Cappiello sorretta da alcuni colleghi del marito segue I funerali

Ai funerali hanno preso parte il sottosegretario all'Interno on. Zamberletti, il capo della polizia prefetto Menichini, il presidente della Regione siciliana on. Bonfiglio, il presidente dell'assemblea regionale on. Fasino, il tenente generale Settanni, ispettore del corpo, il generale dei carabinieri Francesco De Angelis, in rappresentanza del co-

lis, in rappresentanza del co-

mandante generale dell'arma Enrico Mino, aitre autorità civili e militari, decine di

ufficiali di P.S dei carabinie-

ri, della finanza, dell'eserci-to, della marina, dell'aero-nautica, dei vigili del fuoco.

nautica, dei vigili del fuoco.
Sul piano delle indagini per
la tragica sparatoria sono da
registrare due persone arrestate, due iermate e quattro
ricercate: farebbero parte tutte della banda che ha preparato l'estorsione ai danni dell'industriale Angelo Randazzo
e che ha sulle spalle le responsabilità del gravissimo
omicidio dell'agente Cappiello

I nomi degli arrestati, dei

omicidio dell'agenze Cappiello I nomi degli arrestati, dei fermati e dei ricercati non sono stati ancora forniti ufficialmente dalla questura. I funzionari della Squadra Mobile stanno definendo il rapporto, che sarà consegnato al magistrato che dirige le indagini, il dottor Virga, al quale spetterà di firmare i mandati di catura.

Tra gli arrestati c'è Miche.

Una banda che da sette me-si era tenuta sotto controllo; a quell'epoca infatti la Squa-dra Mobile aveva redatto un

seriti gli stessi personaggi og-gi di scena; ma la magi-stratura non potè darvi cor-so in quanto — si disse —

rapporto nel quale erano in-

stratura non pote darvi corso in quanto — si disse — mancavano prove concrete Queste prove, adesso, secondo gli investigatori, ci sono. Del gruppo sotto osservazione farebbero pare, oltre agli arrestati e ai ricercati, anche elementi della giovane mafia che ruota attorno alle borgate di Villaggio Ruffini, Pallavicino e San Lorenzo.

Sulla reale portata delle attività del gruppo di malviventi alla Mobile sono estremamente cauti: «E' prematuro — dicono — fissare la reale portata delle responsabilità da attribure loro ». Quel che è certo e che nei mesi scorsi, nella zona, sono avvenuti molti attentati dinamitardi (uno anche contro l'Arpa, l'industria di proprietà di Angelo Randazzo) e an che omicidi (quello del boss Giuseppe Messina, ultimo in ordine di tempo). Una zona «calda» una delle più pesanti in tutta la città. ti in tutta la città.

ti in tutta la città.

La situazione delle indagini, comunque, è ancora non dei tutto precisata e non è improbabile che il numero delle persone denunciate possa aumentare fra breve.

Si cercano, tra l'altro, le armi usate dai banditi. Giove di pomeriggio è sata eseguita l'autopsia sul cadavere dell'agente Cappiello l'indagine ha accertato che l'agente è stato raggiunto dai pallettoni di un fucile caricato a luni di un fucile caricato a lu-

para.
Al di là dell'accertamento
dei responsabili della sparatoria e della loro cattura, le
indagini dirette dal sostituto procuratore dottor Virga devono accertare anche tutti i particolari secondo cui si è svolta l'Operazione trappola, che è scattata male facendo vitzima il giovane agente di PS; e stabilire le eventuali responsabilità di improvvisazione e di imprevidenza che potrebbero avere fatto rimanere « scoperto » l'agente Cappiello, facile vittima delle armi dei banditi, senza la necessaria protezione degli altri agenti appostatii anche loro nella piazza del villaggio Ruffini.

SPAMPINATO FU UCCISO CON FREDDA PREMEDITAZIONE Ripercorse le fasi drammatiche che precedettero l'assassinio - Un agguato con finte intenzioni - Smontate le tesi della follia e della persecuzione

sonalità del sequestrato

Per il momento, comunque, gli inquirenti non si azzarda no ancora a fare supposizioni sul movente che ha spinto i quattro individui a commettare, sarebbe quella di un sequestro a scopo di estorsione Infatti fino ad ora manca l'interlocutore a cui richiede-re il riscatto, poiché Alfonso De Sayons e solo 'n Italia e gli unici suoi parenti si tro-vano a Parigi o a Buenos Ai-res. In questa ultima città si troverebbe il fratello Ange-

TRABALLA LA TESI DEL SEQUESTRO PER RISCATTO NEL CHIANTI

# Misteriosi motivi hanno spinto che deportò i banditi a rapire l'americano

Improvvisamente interrotta la sua vita di vagabondo solitario e ricchissimo - Una proprietà in ogni paese: chi potrebbe trattare coi rapitori? - Vaste battute intorno a Greve con gli elicotteri e i cani poliziotto - Interrogati i guardiani della villa-fattoria



Una battuta a vasto raggio in tutta la zona del Chianti, senza alcun esito; quasi dodici ore di interrogatorio per Onofrio Colombo e la moglie Anna, i due domestici; l'arrivo di un giovane amico americano del sequestrato in compagnia di una ragazza subito bioccato dagli inquirenti, sono i fatti nuovi nelle indagini per il rapimento dell'ing Alfonso De Sayons avvenuto nel pomeriggio di giovedi, nella villa-fattoria in localita Uccellare di Panzano. Alle 6 di questa mattina numerose pattuglie di carabinieri e di guardie di pubblica di carabinieri e di carabinieri e di pubblica di carabinieri e di carabi Forse individuata la banda

Panzano. Alle 6 di questa m bilca sicurezza, coadiuvate da due elicotteri dei carabinieri aizatisi in volo dall'aeroporto di Pisa, sono partite da San Casciano Val di Pesa, per una vasta battuta con i cani poli-ziotto, che ha interessato tut-ta la valle del Chianti. Que-sa vasta operazione ha impe-gnato fino alle prime ore del pomerizgio centinaia di uomipomeriggio centinala di uomi-ni. I cani hanno percorso un ampio giro per chiudere poi l'anello a Badia di Passignano, a circa tre chilometri dal luogo dove è avvenuto il se-questro e da dove ieri sera era stato segnalato il passag-gio dell'auto del ricco profes-sionista sequestrato. Nella stessa località questa mattina è stato ritrovato un cerotto: molto probabilmene è servi-to ai rapitori per chiudere la bocca al De Sayons.

Nonostante la zona sia stata la battuta con accuratezza e meticolosità del rapito non si è trovata nessuna traccia. Neppure la sua auto, una « Ford Capri 1300 », metallizzata, con targa francese è stata ritrovata. Alfonso De Sayons è ormai da 24 ore nelle mani de suoi rapitori. Alle 17 di ieri quattro glovani armati e mascherati avevano fatto irruzione nella fattoria, un rustico arredato con molto lusso, e dopo aver iegato i domestici, avevano portato via l'ingegnere « Fuori i soldi... » avevano più volte gridato.

Mentre la battuta era in Nonostante la zona sia sta-

Mentre la battuta era in corso alla caserma del cara-binieri di Greve in Chianti veniva nuovamente interrogato Onofrio Colombo, l'uomo che da due mesi insieme alla moglie Anna, serviva in casa moglie Anna, serviva in casa De Sayons, Il magistrato dot-tor Persiani, che sta condu-cendo le indagini, ha sotto-posto l'uomo ad un serrato interrogatorio. In serata è stata ascoltata anche la mo-glie.

I due, originari di un paese in provincia di Agrigento, vi-veveno prima di trasferirsi in località all'Uccelliere, a Quar-taia nel comune di Colle Val d'Elsa, dove ancora risiedono i cinque figli: tre maschi e due femmine. Anche uno dei figli, Calogero, che ha uno studio di pittore a Quartaia e che è stato il primo a pre-cipitarsi a Greve dopo aver appreso che i genitori erano stati aggrediti ed imbavagliati da quattro banditi, è stato sentito ieri sera dal magi-strato.

Questa mattina, poi, con l'autobus dell'una è arrivata a Greve una giovane coppia di americani, che dopo aver dato un'occhiata alla piazza si sono diretti all'hotel «G. Da Verrazzano ». Qui hanno chiesto notizie dell'ing. De Sayons. Subito si sono precipitati i carabinieri. I due però non sapevano nulla del rapimento. George Martin Shadoian, ori-

ginario della Florida, 20 anni ha raccontato di aver cono-sciuto Alfonso De Sayons cir-ca un mese fa, a Madrid, in casa di amici comuni. Lo aveva invitato a Firenze. Il giovane americano e la sua amica, Dorothi Jeankueia, 27 an-ni, sono stati condotti con un'auto dei carabinieri alla sede della compagnia di via Borgo Ognissanti. Egli ha fornito altri particolari sulla fi-gura estremamente complessa del sequestrato. Il giovane ventenne ha raccontato di essersi incontrato con il De Sayons anche a Parigi, nel-l'abitazione di quest'ultimo, un antico edificio dei centro, un anche detto che l'uomo do-vrebbe possedere, come sem-bra risultare anche dalle in-fagnia, notavoli ricohezza. dagini, notevoli ricchezze. Nato in Argentina, risledeva uf-ficialmente a New York ma aveva anche appartamenti a Madrid e a Parigi e negli ultimi anni aveva acquistato una proprietà nel Chianti.

Questi particolari, il carat-tere estremamente estroverso di Alfonso De Sayon, le sue numerose amicizie con ragazzi e giovani, il suo continuo muoversi da un continente all'altro, concorrono a traccia-re i primi contorni della per-

lo Altre ipotesi rimangono in piedi regolamento di conti tra personaggi «particolari», una tentata rapina andata a male o addirittura una simu-lazione?

Piero Benassai

#### Oscuro delitto nelia RFT

#### Giovane emigrato uccide 4 amici a colpi di pistola

Fra le vittime anche la fidanzata - Aveva lasciato la Sicilia appena sedicenne in cerca di lavoro



Pietro Schembri, il giovane

#### Arrestato quindicenne con 20 chili di dinamite

BARI, 4

Un ragazzo di 15 anni,
V. S. è stato arrestato a
Monopoli (Bari) dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di 32 candelotti di dinamite, del peso
complessivo di 20 chili, un
centinaio di detonatori e 30
metri di miccia. Anche un
pescatore , Cosimo Zazzera,
di 31 anni, è stato arrestato.
I militari hanno sorpreso
il ragazzo nelle prime ore
di stamani mentre trascinava in una strada della cittadina costlera un sacco.
V.S. ha detto di aver rubato
l'esplosivo nell'abitazione del
pescatore Cosimo Zazzera.
Nell'altoggio di quest'uttimo
— perquisito subito dopo —
i carabinieri hanno trovato
altri 70 metri di miccia e
hanno arrestato anche Zazzera. Sembra che la dinamite dovesse servire per la
pesca di frodo.

Oscuro delitto ad Arnsebei a piccolo centro della Germania Federale Un giovane emigra

Oscuro delitto ad Arnsebei z. piccolo centro della German'a Federale Un giovane emigra to siciliano ha ucciso a coip di pistola quattro amici al termine di una vivace discussione. L'omicida si chiama Pietro Schembri, ha 21 anni e proviene da Palma Montechia ro, in provincia di Agrigenio Sulie cause e i particolari del delitto si sa ben poco, dato lo stretto riserbo della polizia e della magistratura Si è solo appreso che al momento de l'arresto il giovane ha detto di aver agito per difenders da una aggressione Le quattro vittime sono tut te giovani dai 18 al 24 anni due ragazze — la diciassetten ne Karin Welter e sua cogna ta Hildegarde Welter di 21 anni, madre di due figli e due giovani Walter Bahn d 20 anni, fratello di Hildegar de. e Uwe Mester di 18 anni Il dramma è scoppiato dopo che i c'inque giovani si era no recati insieme in un cine ma di Arnsebere. Nel corso di una passeggiata in una v. principale della citadina sa rebbe scoppiata una lite 1 questo punto Pietro Schembri avvebbe estratito una p stola calibro 7,65 aprendo fuoco sui quattro giovani. Uno dopo l'altro, colpiti in pieno, sono caduti in terra privi di vita. Compiuto il delitto Pietro Schembri e fuggito E stato arrestato dopo este ore nel suo alloggio, aveva ricari cato la sua pistola Da un pro caccimento sembra che il glovane omicida avesse una relazione sentimentale con una delle vittime, Karn Welter

Pietro Schembri lasciò 5 anni fia, all'eta di 16 anni, il pee

Weiter
Pietro Schembri lasciò 5 an
il fa, al.'eta di 16 anni, il pae
se di origine per trovare la
voro nella RFT A Palma di
Montechiaro viveva col padre
Gactano, bracciante agricolo
e la madre Caterina Pace Do
po la partenza del figlio, la
famiglia Schembri si era tra
sferita ad Agrigento.

Dopo aver fatto diversi la
vori, il giovane emigrato tre
vo una occupazione in un

vò una occupazione in un piccola fabbrica di Arnsbar da dove venne licenziato u anno fa

E' in vendita nelle librerie il n. 2 - 1975 di

# Democrazia **Diritto**

a cura della Associazione Italiana Giuristi Democratici

In questo numero

Franco Bassanini, La riforma regionale cinque anni Aldo Bernardini, Competenza normativa regionale e

affari esteri prime considerazioni
Salvatore D'Albergo, Potere esecutivo decentramento e riforma dello Stato

Stato, autonomie e sviluppo della democrazia nel

una tavola rotonda con Augusto Barbera, Pietro Bar-cellona Alfonso Masucci Achille Occhetto Giuseppe

Otto domande sulle Regioni

rispondono Augusto Barbera Piero Bassetti, Sabino Cassese, Piero Conti, Guido Fanti, Ello Gabbuggiani, Francesco Galgano, Lelio Lagorio Carlo Smuraglia

RASSEGNE

Gaetano Veneto, Crisi e prospettive della contrattazione collettiva Pier Matteo Lucibello, Sindacato e pubblico impiego

Carlo Cardia, Aborto e diritti sociali di liberta

RECENSIONI E SCHEDE

**DOCUMENTI** 

LIBRI RICEVUTI

Abbonamento annuo lire 8 000

I fascicoli si possono richiedere in contrassegno direttamente alla SGRA Via dei Frentani 4, 00185 Roma

# ne del suo amico rumano, no state rievocate questa mat tina nell'aula della Corte d'As d' Siracusa — affoliatis

Campria: « No. guarda Non Campria: « No, guarda Non ce ne sono ».

Queste due battute rivelatrici, tolte dalla registrazione della conferenza stampa che Roberto Campria organizzo il 2 agosto 1972 per esporre le sue ragioni in merito alle scottanti Indagini sull'uccisione del suo amico Tumino. sono state rievocate questa mat sise di Siracusa — affoliatis-sine di pubblico, molti giova-mt —, dall'avv. Fausto Tarsi-tano, rappresentante della par-te civile, la cui arringa ha oc-cupato gran parte dell'udien-na di oggi.

Dal nostro inviato

Roberto Campria, l'imputa-to, ha rinunciato ad esser pie-sente questa mattina in aula, « Dal delitto Tumino avve-nuto nel febbraio 1972 in un fosco regolamento di conti tra contrabbandieri (un racket di cui lo stesso Campria fu so-prettra di for parte) fino STACUSA. 4

Spampinato: «Ormai debbo dirti che la tua versione dei fatti è piuttosto convincente. Tu hai in realità degli ottimi alibi e, invece, la persona che è stata con l'ingegner Tumino tutta la giornata e la sera è certamente il suo assassino. Ora, voglio sperare che non ci siano risentimenti nei m.ei confronti».

Campria: «No, guarda Non spettato di far parte) fino alla barbara uccisione di Spampinato — ha detto l'al-tro avvocato di parte civile, Cassarino — c'è una lunga sequenza di avvenimenti, cne sono scaturiti con pregistare spettato di far parte) fino sono scaturiti con precisione dal dibattimento, che forniscono un filo logico coerente, il cui complesso svolgimento

deve essere sottoposto ad un sereno ed approfondito e-same» same »
Anzitutto la pretesa « persecuzione » cui, secondo la linea della difesa Campria sareb be stato sottoposto Ebbene, ha dimostrato Tarsitano, leggendo il testo della conferenza stampa di Campria — il cui contenuto fu, peraltro, esattamente riferito da Giovanni su L'Ora — tale presunta « provocazione » (e cioe

la ben legittima attenzione che Spampinato prestò ad un fatto di croneca di così ingenti proporzioni come l'eliminazione d'un professionista « non al di sopra di ogni sospetto » come Tumino) venne a cessare oltre due mesì prima della barbara uccisione di Giovanni.

Il feroce delitto fascista ricostruito dalla parte civile davanti al tribunale di Siracusa

In realtà — ha detto Tarsitano — la notte del 27 otto-bre 1972, il giorno del delitto, non si compiva certo un tragico destino o una irrazionale e malaugurata sorte (questa era la sorprendente ipotesi alfacciata dal presidente della Corte, Pappalardo nella sua relazione d'apertura) ma qual-cosa che era stato a lungo co-vato e programmato nel det-tagli dall'omicida.

Perché le due armi del de-litto furono acquistate poco-piu di venti giorni prima del l'uccisione dei giornalista? Perché Giovanni venne cercato con tanta insistenza da Campria in quel giorni? Di che cosa parlarono in quel colloquio in macchina in cui

il figlio del magistrato attirò Spampinato? Quando e perche l'omicida prese da casa le sue pistole piu efficienti, una Luger 7.85, con la pallottola in canna ed una Smith and Wesson? Perché le portò con sé all'appuntamento? Come, quando e per quale motivo Campria esplose infine con tro Spampinato ben sei p.stolettate, uccidendolo?

A tutti questi 'e sono tanti' interrogativi l'imputato non a voluto dare una risposta, trincerandosi dietro incredibill viuoti di memoria Si tratta di circostanze per le quali sono state offertie le versioni più contrastanti, ma che dagli atti del processo risultano con illuminante chiarezza legati da un unico filo II filo

gli atti del processo risultano con illuminante chiarezza legati da un unico filo Il filo di una cinica e lucidissima epremeditazione» (Cambria ettiro Giovanni in un vero e proprio agguato — ha rilevato Tarsitano — dopo avergii fatto credere d'essergii di venuto amico), un'aggravante questa che è decisiva per una soluzione del processo che renda finalmente giustizia alla

battaglia di verità che i fa-miliari del nostro compagno hanno condotto in questi anni. Chi è e perché ha agito in realta Roberto Campria? Per resina Roberto Campia Per rispondere a quest'altra do-manda chiave, intorno alla quale è prevedibile che la di-feva imbastisca — come è zià siato annunciato dalla ricor-rente richiesta d'una ormai superflua superperizia psichia trica – il tentativo di attesuperina superintia superintia della pena, la ristano ha sottoposto ad un dettagliato esame le risultanze delle perizie.

kinze delle perizie.

I difensori, vista rafforzarsi la tesi della premeditazione del delitto e della assenza di «provocazione» hanno tirato in ballo, in extremis, la carta d'un presunto « delirio da stupeiacenti» come origine della tragedia Si tratta in realta – na rivelato Tarsitano — d'un diversivo irrilevente. Preso qualche minuto prima dei delitto e in quelle dosi minime, niente affatto tossiche, un sedativo non poteva avera alcun effetto notevole.

Inoltre Campria è, secondo gli esperti che l'hanno esaminato nel corso dell'istruttoria, si una personalità «egocentrica», «ambizlosa», «narcisistica», «impusiva», ma nula di più grave o esasperato. Manifesta, tutt'al più — afermano i periti — « carenze e sofferenze che rimangono nall'arrea dell'accomptità care. e sofferenze che rimangono nell'area delle comuni esperienze della vita» In sostanza, un individuo normale. Campria — ha afermato Tarsitano — ha semmai dimostrato proprio durante il processo di saper orchestrare in ma nlera articolata la sua difesa, con le sul milla « ron sego. con i suoi mille « non so » e « non ricordo ». Per lui la par-«non ricordo». Per lui la par-te civile ha chiesto una pena severa, che faccia giustizia dei mille tentativi diversivi che sinora hanno contrasse-gnato il tormentato iter di questo caso giudiziario. Un tormentato iter teso a nascon-dere forse una verità che u costata la vita al nostro corag-gioso compagno

Vincenzo Vasile